

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**I dati sulla spesa: i consumatori sono in difficoltà**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

## Il paese a forma di arpa dove nacque Cicerone

Il toponimo *Arpino* si pensa derivi dal fatto che il paese visto dall'alto presenta una forma che ricorderebbe quella di un'arpa. È un comune di 6732 abitanti della provincia di Frosinone ed è collocato sul versante sinistro della media valle del fiume Liri, su di un sistema collinare. Il centro è dominato dall'acropoli, detta Civitavecchia. La sua fama è soprattutto dovuta a Marco Tullio Cicerone, qui nacque nel 106 a.C., che la citava spesso nelle sue importanti opere. In onore del più celebre cittadino si svolge a maggio da diversi decenni il *Certamen Ciceronianum Arpinas*, che è una gara di traduzione e commento di brani di Cicerone. Famoso è il palio dei quartieri e delle contrade. Si svolge annualmente dal 1971 il sabato e la domenica successivi a Ferragosto e vede in gara tra loro i quartieri Arco, Ponte e le contrade Collocarino, Vallone, Vignepiane e Vuotti. Le gare sono precedute da feste di quartiere, da balli tradizionali e dalla sfilata in abiti folcloristici ciociari. Dal 1984, grazie all'iniziativa del poeta Giuseppe Bonaviri, ospita una singolare antologia di poesie incise su lastre di pietra e installate in vari punti caratteristici nel paese e negli immediati dintorni. Nella pasticceria Arpino ha il suo dolce per ogni evento: *cecaminari*, *crustole*, *loffe di lupo*, *zeppole*. Sono tutte frittelle di pasta fritta e zuccherata.

Nicola Tavoletta,  
presidente nazionale Acli Terra

## la riflessione

**Nel nuovo anno, centrali le esigenze delle famiglie e dei lavoratori**

DI ENRICO COPPOTELLI \*

La riduzione della pressione fiscale rappresenta sia la chiave di volta che l'elemento di continuità della nostra azione tra il 2023 e il 2024. Soltanto in questo modo si può fermare un declino economico e sociale altrimenti inevitabile. Grazie all'azione della Cisl si è riusciti ad arrivare ad una sottoscrizione con la Regione Lazio per la riduzione della pressione fiscale sulle persone e sulle famiglie con redditi fino a 35.000 euro. Vuol dire che invece del 3,33%, pagheranno l'1,73% di addizionale Irpef. Il fondo taglia tasse riguarderà quasi due milioni di contribuenti. Certamente nel 2024 il confronto dovrà continuare ed essere declinato concretamente e in maniera ancora più incisiva. Intanto però si è dimostrato che la strada giusta è quella dell'assunzione delle responsabilità. Non la demagogia, non l'ideologia. L'obiettivo è sostenere il potere di acquisto e il reddito dei pensionati e dei lavoratori. Una base di partenza solida e concreta. Certamente nel 2024 ci aspettiamo passi avanti nel potenziamento del servizio sanitario regionale, certamente ci aspettiamo risposte su temi decisivi come la disoccupazione, i bassi salari, il precariato diffuso. Ma intanto è stato importante raggiungere un risultato del genere. Si parla tanto (giustamente) di taglio del cuneo fiscale, ma l'altra faccia della stessa medaglia è la riduzione delle tasse. Abbiamo dimostrato che si può fare, partendo dalle fasce più deboli e fragili della popolazione. Sul versante della sanità, certamente i 2 miliardi e mezzo di risorse impegnate per le opere infrastrutturali sono un segnale, ma nel 2024 sarà fondamentale investire sui medici, sugli infermieri, sugli ausiliari. Insomma, sul personale. E naturalmente sulla sicurezza: tragedie come quella di Tivoli non sono accettabili. Così come non sono accettabili le troppe morti sul lavoro: anche in questo settore l'imperativo categorico è quello di raggiungere risultati attraverso provvedimenti e atti che nascano da un confronto responsabile. Quanto al rilancio industriale, teniamo i piedi per terra senza rinunciare alle proposte costruttive. Una su tutte: il Consorzio regionale sia centrale per favorire lo sviluppo dei territori garantendo servizi alle imprese che vogliono investire. In modo da creare quel lavoro che consenta alle persone di vivere il presente e guardare al futuro con sicurezza e speranza.

\* segretario generale della Cisl Lazio

Suggestive rappresentazioni e luminarie portano l'atmosfera del Natale in ogni luogo del Lazio



Il presepe in piazza San Pietro, ricordo degli ottocento anni dal presepe di Greccio (R. Siciliani)

## Buone feste a tutti i lettori, appuntamento a gennaio

Un sereno Natale a tutti i lettori pieno di speranza per il futuro. Lazio Sette si ferma per due settimane. Non uscirà il 31 dicembre e il 7 gennaio 2024. Si riprenderà lunedì 8 gennaio per essere di nuovo in tutte le edicole della regione domenica 14 gennaio. La redazione rivolge a tutti, i più sinceri auguri di buon Natale e felice anno nuovo. Ringrazia di cuore tutti i vescovi che credono e sostengono il progetto. Il grazie va anche ai referenti diocesani per l'impegno e la passione che mettono ogni giorno nel costruire insieme un prodotto d'informazione sempre nuovo ed attento alle novità, ma anche rivolto a realizzare un cammi-

no di condivisione e comunione tra le diocesi. Ringrazia in modo particolare la redazione di Milano che ci accompagna nel lavoro di ogni giorno, facendoci sentire con tutta l'azienda editoriale del quotidiano Avvenire parte di una bella famiglia professionale nella quale si lavora in squadra e in amicizia. Un augurio speciale va a tutti i nostri lettori e alle "pagine" speciali delle Acli provinciali di Latina, della Cisl Lazio e dell'associazione WebCattolici Italiani. Realtà importanti che hanno creduto e credono al progetto di Lazio Sette ed hanno deciso di camminare insieme. Un grazie ancora a voi tutti ed appuntamento al prossimo anno.

# Tra i paesi ricchi di storia rivive la scena della Natività

DI MONIA NICOLETTI

Festeggia otto secoli l'intuizione del Poverello d'Assisi: era il 1223 quando san Francesco allestiti a Greccio il primo presepe, una Natività con pochi personaggi che aveva l'obiettivo di immergere un popolo semplice dentro il mistero divino di un Dio che si fa bambino. Una tradizione giunta fino a oggi e che in questo speciale anniversario vede arrivare proprio dalla diocesi di Rieti il presepe allestito quest'anno a piazza San Pietro. Ma a fiorire di esposizioni presepi è tutta la "Valle del primo presepe". Dalla prima domenica di Avvento e fino all'Epifania Rieti e la sua provincia ospitano tantissime Natività ricreate (per i dettagli si rimanda all'apertura della pagina diocesana di Rieti, ndr). Tra tutti resta sempre suggestivo il presepe subacqueo allestito a Rivodutri nelle Sorgenti di Santa Susanna. E il presepe si fa "vivente" in tante realtà

**Tantissimi gli eventi che fino all'Epifania trasformano le città Grande protagonista è il presepe: nacque ottocento anni fa**

della città etrusca, che si terrà nel convento di San Francesco, proporrà diverse scene recitate da attori teatrali, come la corte di re Erode, il sinédrio con i sacerdoti e i pastori che annunciano la nascita di Gesù. Ma gli eventi del Natale nel Lazio non vedono protagonista solo il presepe. Altro elemento importante sono le luminarie. "Favole di luce" da anni fa brillare di colore Gaeta e il suo litorale per tutto il tempo di Natale e fino alla metà di gennaio. Da inizio dicembre e fino all'Epifania brilla anche Marino. Qui, oltre alle luci, l'evento più atteso dei prossimi giorni è in programma per venerdì 5 gennaio: con la collaborazione dei Vigili del fuoco arriverà in piazza la Befana. Ad Ariccia le luminarie sono le protagoniste del "Parco delle favole incantate" e a Santa Severa i giochi di luce rendono magico il borgo a due passi dal mare, con il castello tramutato nel Villaggio di Natale, un posto per immergersi in un mondo

della nostra regione, non solo a Rieti. Per chi vuole immergersi nell'atmosfera della notte in cui nacque Gesù, i borghi della diocesi di Civita Castellana offrono lo scenario perfetto: Corchiano, Morlupo, Sutri, Chia, Nepi e Ronciglione (solo per citarne alcuni) hanno quartieri medioevali con grotte e cantine scavate nel peperino, che grazie a centinaia di figuranti si trasformano nel paesaggio ideale per la rievocazione della Natività. Tanti altri i paesi del Lazio che in almeno un giorno del tempo di Natale si trasformeranno nello scenario della venuta del Bambinello. I più noti: Trevi nel Lazio, Anagni, Castro dei Volsci, Pofi, Castelforte, Formia e Civita di Bagnoregio. Senza dimenticare Tarquinia, che con il suo centro storico di chiese, vicoli, torri e antichi palazzi offre lo scenario ideale per rievocare la Natività. Il presepe vivente

tra realtà e fantasia. E per chi volesse sfruttare questo periodo per far vivere ai bambini un momento magico ci sono anche i Christmas Village e i villaggi di Babbo Natale. Il più noto, coi suoi 8mila metri quadri di esposizione, è quello di Vetralla, in provincia di Viterbo. Ma si trasformano in Villaggio di Natale anche il Castello di Lunghezza e molti parchi a tema. Tra questi merita di essere citata un'iniziativa del Cinecittà World: domani, giorno di Natale, il primo evento della giornata è la Messa, a cui seguirà il pranzo e per l'intera giornata l'ingresso è gratuito. «È il nostro regalo per le famiglie che non se lo possono permettere e vogliono regalare una giornata da sogno ai loro bambini», spiega l'amministratore delegato Stefano Cigarini. Per partecipare basta registrarsi sul sito del parco.

Insieme all'associazione WeCa per stare nella Rete con più consapevolezza nell'uso dei nuovi media



Una vera comunità che divide risorse ed esperienze sul Web e il mondo social

la Chiesa. A tal fine propone nel sito internet, www.weca.it e nei profili Social iniziative di formazione suggerendo strumenti pratici per l'impiego delle tecnologie digitali nella pastorale e nell'educazione di ispirazione cattolica. Favorisce il dialogo tra i diversi livelli delle strutture ecclesiali ed una sinergia costruttiva dei nuovi mezzi di comunicazione. Per chi desidera iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'organizzazione di cui fa parte, può compilare il modulo che trova su www.weca.it/per-associarsi. Come soci si potrà usufruire dell'abbonamento gratuito ad Avvenire.

a pagina 2

| NELLE DIOCESI   |   |   |   |
|---|---|---|---|
| <p>◆ <b>ALBANO</b><br/><b>LA LETTERA DEL VESCOVO</b><br/>a pagina 5</p>                 | <p>◆ <b>ANAGNI</b><br/><b>LA VEGLIA DEI GIOVANI</b><br/>a pagina 6</p>            | <p>◆ <b>CIVITA C.</b><br/><b>PAESI SCENARIO DELLA NATIVITÀ</b><br/>a pagina 7</p> | <p>◆ <b>FROSINONE</b><br/><b>IL NATALE IN OSPEDALE</b><br/>a pagina 8</p> |
| <p>◆ <b>GAETA</b><br/><b>DUE FAMIGLIE DA ACCOGLIERE</b><br/>a pagina 9</p>              | <p>◆ <b>LATINA</b><br/><b>L'ANNIVERSARIO DELLA CATTEDRALE</b><br/>a pagina 10</p> | <p>◆ <b>RIETI</b><br/><b>IL TOUR CITTADINO TRA I PRESEPI</b><br/>a pagina 11</p>  | <p>Un panorama di Gaeta (foto di R. Siciliani)</p>                        |
| <p>◆ <b>PORTO S. RUFINA</b><br/><b>MESSA AL CONSIGLIO REGIONALE</b><br/>a pagina 12</p> | <p>◆ <b>CIVITAVECCHIA</b><br/><b>PER UN MONDO PIÙ UMANO</b><br/>a pagina 13</p>   | <p>◆ <b>SORA</b><br/><b>IL CAMMINO DEL DISCERNIMENTO</b><br/>a pagina 14</p>      |   |

# Intelligenza artificiale, l'alba di una nuova società



Foto Siciliani

Il tema della Giornata mondiale per la Pace, l'1 gennaio prossimo - "Intelligenza Artificiale e pace" - mette al centro della riflessione i progressi più recenti delle tecnologie digitali, e inserisce la Chiesa in un ruolo di primo piano nel dibattito in corso, di grande rilievo per il futuro dell'umanità. Le domande che il Messaggio pone all'attenzione di tutti sono le domande ineludibili di fronte a tecnologie complesse e potenti, in grado di svolgere funzioni sofisticate e di trasformare la realtà che ci circonda: "Quali saranno le conseguenze, a medio e a lungo termine, delle nuove tecnologie digitali? E quale impatto avranno sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace?". Il Messaggio ha un

approccio realistico, consapevole delle potenzialità positive dell'Intelligenza Artificiale, come anche dei problemi da affrontare perché l'I.A. sia messa "al servizio dello sviluppo integrale dell'uomo e della comunità". Le questioni in gioco non sono primariamente legate agli aspetti tecnici, perché le soluzioni tecnologiche, "hanno sempre una dimensione etica, strettamente legata alle decisioni di chi progetta la sperimentazione e indirizza la produzione verso particolari obiettivi". Il loro impatto "dipende dagli interessi di chi le possiede e di chi le sviluppa, nonché dalle situazioni in cui vengono impiegate". Le sfide che l'I.A. pone sono quindi non solo tecniche, ma anche antropologiche, educative, sociali e politiche. Se l'innovazione

tecnologica non va contrastata a priori, per quanto di bene può fare, tuttavia "non possiamo presumere a priori che il suo sviluppo apporti un contributo benefico al futuro dell'umanità e alla pace tra i popoli". Il Messaggio richiama perciò alla responsabilità e al rispetto dei valori umani fondamentali. Con molta concretezza, il Papa indica alcuni problemi etici conseguenti all'affidarsi a processi automatici, in cui solo un'adeguata supervisione umana e una opportuna regolamentazione possono garantire che i risultati non generino discriminazioni o producano danni all'esistenza umana e promuovano invece lo sviluppo umano integrale. Il Messaggio propone un punto di vista antropologico, che si oppone

alla mentalità tecnocratica, richiamando il senso del limite. Troppo spesso accade che i criteri di giudizio prevalenti esprimano una mentalità efficientista e una concezione puramente funzionale della realtà e dello stesso essere umano, trascurando "questioni più profonde riguardanti il significato dell'esistenza umana, la tutela dei diritti umani fondamentali, il perseguimento della giustizia e della pace". Pertanto "il processo di discernimento etico e giuridico può rivelarsi un'occasione preziosa per una riflessione condivisa sul ruolo che la tecnologia dovrebbe avere nella nostra vita individuale e comunitaria e su come il suo utilizzo possa contribuire alla creazione di un mondo più equo e umano".

Andrea Tomasi

## IN CAMMINO

## Formazione e cultura

L'associazione Web Cattolici Italiani (WeCa) intende essere servizio, formazione e presenza per promuovere il senso di comunità in rete e nella Rete. I soci fondatori sono: Fondazione Comunicazione e Cultura, Università Cattolica del Sacro Cuore, IdS&Unitel, diocesi di Roma e arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve. Ha diversi obiettivi fra i quali: offrire l'esperienza dei suoi associati come punto di riferimento per i siti informatici di ispirazione cattolica; promuovere la formazione dei webmaster cattolici con proposte a carattere pastorale e attraverso iniziative educative e culturali; favorire il dialogo tra i diversi livelli delle strutture ecclesiali ed una sinergia costruttiva dei nuovi mezzi di comunicazione. Per iscriversi: [www.weca.it/per-associarsi](http://www.weca.it/per-associarsi). Con WeCa si può usufruire dell'abbonamento gratuito digitale ad Avvenire.



Associazione WebCattolici Italiani  
indirizzo: via Aurelia 468, 00165 Roma  
email: [info@webcattolici.it](mailto:info@webcattolici.it)  
sito web: <https://www.weca.it>

# Nel mondo digitale con gli strumenti giusti

La vita delle comunità e la comunicazione ecclesiale nell'epoca delle nuove tecnologie

DI GIAMPIERO NERI

«Costruiamo insieme l'evoluzione digitale delle nostre comunità» è stato il tema del convegno nazionale sui servizi informatici delle diocesi italiane. Dal 27 al 29 novembre, al Carpegna Palace di Roma, grande partecipazione arricchita da contributi di elevata qualità che hanno conferito un notevole valore all'evento. Con 307 ospiti in presenza e 233 registrati online - con punte di oltre 400 persone collegate online durante la diretta streaming. Oltre 150 le diocesi italiane presenti, non avveniva - causa anche pandemia - da oltre sei anni: economisti, incaricati per i beni culturali ecclesiali, dei comunicatori sociali, informatici, promotori per il sostegno economico alla chiesa, collaboratori e relatori, tutti riuniti per un rinnovato impegno nell'evangelizzazione, nella comunicazione dei valori e negli adempimenti amministrativi attraverso il digitale.

I lavori del convegno sono stati aperti dal sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana don Gianluca Marchetti che ha voluto sottolineare e rafforzare l'impegno della Chiesa e in particolare della Cei nel mondo digitale. Oggi la comunicazione e i canali di comunicazione, le tecnologie, hanno per la Chiesa e per le diocesi un carattere missionario. Il primo pomeriggio, il 27 novembre, presentati tutti i principali servizi messi a disposizione della Cei per le diocesi e le parrocchie. Ci si è focalizzati sui servizi amministrativi e gestionali con al centro l'ecosistema UniSidi, che copre tutte le funzioni degli Uffici di Curia. "La dimensione cloud della collaborazione quotidiana tra parrocchia e diocesi". Lo ha detto Giovanni Silvestri, responsabile del Servizio informatico della Cei, evidenziando l'importanza del sistema Unio che permette alle parrocchie di gestire tutti gli adempimenti e pratiche, restando in contatto costante con la dio-



Da sinistra: Andrea Tomasi, Vincenzo Corrado, Fabio Bolzetta, Angelo Romeo durante il convegno sui servizi informatici

cesi. In un contesto di grandi trasformazioni, la parrocchia è ancora luogo di aggregazione e rete stabile di rapporti. La chiesa comunica quando la parrocchia è comunicante e luogo di comunicazione. La seconda giornata, martedì 28 novembre, interamente dedicata ai servizi per la comunicazione diocesana e parrocchiale. Dopo una panoramica sulla presenza delle diocesi e delle parrocchie in rete e sui principali social network, un lungo spazio dedicato al progetto federato WebDiocesi, il sempre più richiesto orarimesse.it, un vero e proprio atlante web nazionale delle parrocchie con gli orari delle messe; le APP Diocesane e le principali soluzioni per favorire la digitalizzazione dei Settimanali diocesani.

La giornata si è conclusa con una partecipatissima tavola rotonda su "Le comunità ecclesiali e la comunicazione digitale" moderata dal giornalista Fabio Bolzetta (Associazione WebCattolici), che ha parlato di algoritmi, comunità, intelligenze artificiali, media digitali e costruzione delle relazioni sociali, percorsi di impegno tra web e social network. Il portale BEWEB, con gli speaker Vincenzo Corrado direttore UCS della Cei, Rita Marchetti (Università di Perugia), Marco Centorino (Università di Messina), Angelo Romeo (Università G. Marconi di Roma), don Luca Franceschini direttore Ufficio BCE della Cei, Paul Weston referente scientifico progetti Archivi e Biblioteche Cei e Andrea Tomasi (Università di Pisa).

L'ultima mattinata, il 29 novembre, è stata completamente orientata ad esporre i servizi informatici per i Beni culturali ecclesiali. Attese le tematiche su GIS (Geographical Information System) e cartografia digitale. Oggi il portale Beweb ha censito e catalogato su 226 diocesi e 2.342 istituti culturali oltre 12 milioni di beni delle varie tipologie. Il convegno è stato un vivace scambio di idee e incontri profondi, in cui si è sottolineata la necessità di affrontare le sfide tecnologiche in modo responsabile, consapevoli delle opportunità, nonostante le insidie contraddittorie. Citando papa Francesco «Sappiamo che mai il virtuale potrà sostituire la bellezza degli incontri a tu per tu. Ma il mondo digitale è abitato e va abitato da cristiani».

## L'INCONTRO

## I comunicatori in udienza dal Papa

Il 23 novembre scorso papa Francesco ha ricevuto in udienza alcune associazioni che in vario modo si occupano di comunicazione. Presenti all'udienza l'Aiart, associazione ascoltatori radiotelevisivi, che si avvia a celebrare il suo 70esimo anno, il Corallo, che raggruppa una rete di radio e tv di ispirazione cattolica, la Fisc, federazione dei settimanali cattolici riunita per la sua assemblea annuale, l'Ucsi, unione dei giornalisti cattolici.

Il Papa ha proposto tre indicazioni fondamentali, invitando a metterle in pratica con uno sguardo sapiente, nel leggere le notizie e nel trasmetterle, con una visione non deformata da parole urlate o "da cronache che, passando con curiosità morbosa dal nero al rosa, trascurano la limpidezza del bianco": formazione, tutela, testimonianza. La formazione "non è un semplice compito, ma una questione vitale. In gioco c'è infatti il futuro della società". Si educa con un particolare stile di offrire le informazioni, semplice e comprensibile, muovendosi con prudenza e senza ingenuità, specialmente nel web. Si trasmette così una visione umana volta a formare le menti e i cuori, e si promuove una "ecologia della comunicazione", ricordando che al di là delle notizie ci sono sempre le persone in carne e ossa. Tutela significa rispettare le persone evitando gli eccessi morbosi della comunicazione, che possono diventare, nella comunicazione digitale, divulgazione di aspetti intimi e riservati in maniera anonima e talvolta diffamatoria.

Vanno messe in atto misure di protezione, salvaguardando allo stesso tempo gli spazi di libertà informativa. Una cittadinanza mediale tutelata diventa allora il luogo in cui far crescere anche la coscienza civica. Papa Francesco ha indicato come esempio di testimonianza comunicativa il beato Carlo Acutis, che ha saputo evitare le trappole digitali delle reti sociali e usare le nuove tecniche di comunicazione per trasmettere i valori e la bellezza del Vangelo. Il Papa ha terminato il suo discorso, ai rappresentanti delle associazioni presenti, sottolineando il fatto che "la testimonianza è profezia, è creatività, che libera e spinge a rimboccare le maniche, a uscire dalle proprie zone di tranquillità per rischiare. Sì, la fedeltà al Vangelo postula la capacità di rischiare nel bene. E di andare controcorrente: di parlare di fraternità in un mondo individualista; di pace in un mondo in guerra; di attenzione ai poveri in un mondo insofferente e indifferente. Ma questo si può fare credibilmente solo se prima si testimonia ciò di cui si parla". (An.Tom.)



Foto Siciliani

## IL PROGETTO

## «Web diocesi» compie 25 anni di attività

Si chiama "WebDiocesi, la tua diocesi sul web" il progetto federato della Cei per la comunicazione delle Diocesi che nel 2023 ha festeggiato i 25 anni di attività. L'iniziativa oggi comprende la realizzazione, manutenzione e supporto di siti diocesani, ricerca della qualità e attenzione alla User Experience (UX), consulenza nella progettazione e affiancamento nello sviluppo, presenza sui Social network, assistenza e formazione sulla comunicazione istituzionale sul web e sull'utilizzo dei principali strumenti e soluzioni. Il progetto WebDiocesi affronta l'emergenza comunicativa delle diocesi, creando un network dove ogni ufficio o ente collegato può gestire un proprio sito web autonomo, coeren-

te con la comunicazione diocesana. Il network consente la condivisione di contenuti tra siti, ottimizzando il lavoro redazionale e riducendo i costi e il proliferare incontrollato di siti diocesani sulla rete. La centralizzazione favorisce la continuità delle attività, essenziale durante cambi di responsabili, evitando interruzioni e assicurando che i siti web istituzionali mantengano la loro rilevanza. Un approccio che mira a garantire efficienza e coerenza nella comunicazione delle diocesi. Il servizio, attraverso appositi Widget, si integra con i principali portali Cei: i Beni artistici diocesani catalogati e organizzati dentro al BeWeb, gli orari delle Messe delle parrocchie diocesane da orarimesse.it, il santo e la litur-

gia del giorno dall'Almanacco Cei, l'Anuario diocesano dal WebSidi. Il servizio di assistenza si è dimostrato nel tempo il vero "plus" del progetto: fornisce manutenzione costante, risolvendo le problematiche delle diocesi e integrando richieste ed evoluzioni nel sistema. Il supporto del team è cruciale per garantire continuità durante cambi di responsabili, riducendo interruzioni e offrendo formazione ai nuovi incaricati per un servizio ininterrotto e di qualità. A novembre del 2023 hanno aderito al progetto WebDiocesi 118 diocesi italiane su 226, a queste si aggiungono 5 Conferenze episcopali regionali e una diocesi estera (Lugano/Svizzera). Per info: <https://servizioinformatici.chiesacattolica.it>.

## la parola del mese

di Andrea Canton

In un convegno pubblico che si è svolto a Roma lo scorso 6 dicembre la neonata Aicdc, Associazione Italiana Content & Digital Creators, ha chiesto alla politica «una proposta di legge per l'approvazione di un codice di regolamentazione e tutela di un settore completamente nuovo e fin troppo a lungo lasciato senza un impianto normativo adeguato». Così la presidente Sara Zanotelli. L'associazione di categoria - che vede tra le sue fila 250 creatori di contenuti tra cui un gigante per follower e notorietà come Khabyy Lama - sembra essere stata presa sul serio: a dimostrarlo la sfilata di esponenti di Governo, Parlamento, istituzioni e associazioni di categoria a questo

## Influencer, i tempi sono maturi per una legge che regoli il settore

evento inaugurale, dal titolo "Content creator: un futuro già presente". In Italia, secondo le stime dell'associazione, sarebbero attivi 350 mila influencer. Per l'Com, Istituto per la Competitività, il giro d'affari potenziale di questo mondo potrebbe arrivare, solo per l'Italia, a 2 miliardi e 550 milioni di euro. Ma chi sono gli "influencer" italiani? Nonostante lo stigma negativo che, particolarmente nel nostro Paese, la parola "influencer" sembra evocare, questa professione non è altro che un cappello molto largo che comprende personalità, contenuti e stili diametralmente opposti. Influencer è il grande sportivo che impiega i social media per raccontare la sua

giornata - e al tempo stesso fare pubblicità a dei marchi. Ma influencer è anche il professore d'italiano che spiega "I Promessi Sposi" su Youtube e arrotonda lo stipendio con una percentuale (piccolissima) delle inserzioni che Google fa comparire all'inizio dei suoi video. Da una parte è urgente un inquadramento economico, a partire dal famigerato codice ATECO per figure che non sono né informatici né giornalisti (anche se tra questi ultimi figurano decine di influencer fatti e finiti). Dall'altra, molti influencer in prima persona reclamano codici etici e leggi chiare per mettere al bando truffe, pubblicità ingannevoli e derive morali per proteggere, anche in questo caso, i soggetti più deboli.

## UNITI NEL DONO

## Un gesto di solidarietà

Per sostenere i sacerdoti con le offerte Uniti nel dono, si hanno a disposizione quattro modalità: il conto corrente postale (c/c postale n. 57803009 per il versamento alla posta); grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono inviare l'offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il numero verde 800 825 000 oppure collegandosi al sito [www.unitedonoin.it/dona-ora/](http://www.unitedonoin.it/dona-ora/); si può donare anche tramite paypal in modo veloce e sicuro selezionando questa opzione sul sito; si può donare anche tramite versamento in banca con un bonifico sull'iban IT33A0306903206100000011384 a favore dell'Istituto centrale sostentamento clero specificando nella causale "Erogazioni liberali". L'elenco delle banche disponibili a ricevere un ordine di bonifico è consultabile su [www.unitedonoin.it/sostenici/](http://www.unitedonoin.it/sostenici/). Infine, si può versare anche presso gli istituti diocesani sostentamento clero.

## Ad Amaseno i laboratori con parrocchia e Comune



La chiesa di Santa Maria

*I cinque «Mini lab» nascono da un'esperienza di collaborazione grazie alla quale è stato attivato anche il corso di lingue straniere per bambini da quattro a dieci anni*

Diversi e imparare, stando insieme: è questo lo spirito con il quale si sono svolti i cinque "Mini lab" vale a dire i laboratori gratuiti che sono stati ospitati presso il salone parrocchiale di san Pietro nel piccolo centro di Amaseno, in provincia di Frosinone. In questo paesino della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino non si è nuovi al saper "fare rete", dando vita a virtuose collaborazioni di cui può beneficiare l'intera comunità. Stavolta, grazie al Comune di Amaseno e alla disponibilità della parrocchia di Santa Maria è stato possibile realizzare un laboratorio di lingue pensato proprio per i piccoli. Tra il 21 novembre e il 16 dicembre scorso, i bambini di età compresa tra i 4 e i 10 anni hanno preso parte agli incontri della durata di due ore ciascuno. La parrocchia di santa Maria si mostra sempre attenta ai bambini e ai ragazzi,

cercando di coinvolgerli anche con attività ludiche e aggregative, creando occasioni che vadano anche oltre la catechesi e sappiamo accogliere anche quei giovani che non frequentano abitualmente la parrocchia. Come ha spiegato il parroco don Italo Cardarilli stavolta l'idea è stata quella di realizzare un percorso per i più piccoli mettendo a disposizione i locali parrocchiali per lo svolgimento di laboratori ludici linguistici. Duplice è stata la finalità: da un lato, incentivare l'aggregazione e stimolare l'apprendimento ma anche riuscire a coinvolgere più fasce d'età della popolazione. Infatti, i laboratori linguistici hanno rappresentato una valida iniziativa per i bambini e un valido supporto per le famiglie del paese, offrendo la formazione extrascolastica a cura di personale qualificato. Ma c'è stato anche il coinvolgimento dei

ragazzi e delle ragazze che in questi mesi sono impegnati con il Servizio civile nazionale. In un'epoca come la nostra in cui molto spesso le notizie dei quotidiani hanno a che fare con disagi e lungaggini nelle pubbliche amministrazioni, di diritti negati ai più piccoli, è bello poter raccontare quelle storie che sono il frutto della collaborazione tra enti diversi che hanno l'obiettivo di mettere al centro la comunità del proprio territorio: bambini, ragazzi, famiglie sono il nostro presente e il nostro futuro. (Ro.Cec.)

Inquadrando l'immagine del Qr code con lo smartphone c'è l'opportunità di poter accedere direttamente alla possibilità di donare.



Il Centro studi «Guglielmo Tagliacarne» e Unioncamere hanno presentato i numeri con le stime 2022 del reddito disponibile della popolazione, diviso per province

# Il Lazio spende meno

Consumi delle famiglie, diminuisce il divario tra Sud e resto d'Italia  
Latina con +11,8% fa registrare un dato positivo, scende invece Frosinone

DI IGOR TRABONI

Luci e ombre, ma con queste ultime predominanti, emergono dalle province del Lazio nella classifica del reddito disponibile delle famiglie consumatrici (misura della capacità di spesa) stilata in base all'analisi del Centro Studi Tagliacarne. Tra i dati positivi c'è quello di Latina con il suo +11,8% nel presentare un incremento tra i più consistenti, tra il 2019 e il 2022, del reddito delle famiglie. Quella di Latina si posiziona così tra le prime 10 province italiane a far registrare una performance del genere, assieme a Caserta (prima in assoluto) e quindi a scorrere La Spezia, Potenza, Lecce, Trieste, Sud Sardegna, Enna, Grosseto e Oristano. Ma, dall'analisi nel suo complesso

*Il tema vero resta quello della crescita della base produttiva*

emerge soprattutto la riduzione della forbice tra Sud e resto del Paese riguardo per l'appunto i tassi di crescita del reddito disponibile delle famiglie a prezzi correnti, "fenomeno" che il Centro studi Tagliacarne spiega anche come frutto di un peggioramento delle condizioni reddituali delle province del Centro-Nord. Infatti, se nel 2019 erano 23 le province centro-settentrionali al di sotto della media nazionale per reddito pro-capite (10 nel Nord-Ovest, 2 nel Nord-Est e 11 nel Centro Italia), nel 2022 sono salite a 28. E qui ci sono un paio di dati interessanti che riguardano le province del Lazio: nella graduatoria del 2022 è il Nord stabilmente in vetta per reddito disponibile per abitante con 32.855 euro registrati a Milano. Mentre bisogna scendere di 11 posizioni per trovare una provincia del Centro con Firenze 24.582 euro e subito dopo Roma

con 24.581 euro. Il reddito pro-capite più basso del Centro Italia è invece appannaggio di Frosinone, la quale di ferma al 99° posto con poco meno di 15mila euro, "primato" che condivide con Rovigo al Nord ed Enna al Sud. Più in generale, il Lazio sconta anche una flessione generale delle altre regioni del Centro Italia. Nel complesso, infatti, risulta che è il Mezzogiorno ad allungare di più il passo rispetto al resto d'Italia in questa delicata ma importante fase del post Covid-19, mettendo a segno nel periodo considerato un incremento del reddito familiare in termini monetari - al lordo degli effetti inflativi - del 9,1%, contro il +8,3% dell'Italia nord-occidentale, il +7,7% del Nord-Est e il +7,3% dell'Italia centrale. «L'analisi del reddito

disponibile a prezzi correnti restituisce l'immagine di un Paese meno diseguale rispetto alla geografia del Pil. Più in generale, sembra che la nostra economia si stia articolando

secondo direttrici che in tanti casi saltano la tradizionale dicotomia Nord-Sud», evidenzia in sede di commento Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro Studi Tagliacarne, che ha sottolineato altresì come «occorre, però, considerare che il processo inflattivo in questi anni ha colpito più il Mezzogiorno del resto d'Italia e questo sicuramente contribuisce ad ampliare i divari del potere di acquisto reale. Per questo, il tema vero resta quello della crescita della base produttiva per assicurare un'occupazione di maggiore qualità e una più elevata consistenza del reddito delle famiglie fuoriuscendo dalle situazioni di precarietà oggi più diffuse nel Meridione».



Una famiglia alle prese con la spesa al supermercato (foto R. Siciliani)

## Per le festività «regalati Roma»

Si rinnova anche quest'anno l'iniziativa a favore delle piccole e medie imprese commerciali di quartiere. Per queste festività natalizie, la Camera di Commercio di Roma ha rilanciato la campagna #Regalati-Roma: un invito a tutti i romani, di tutte le generazioni, a comprare nelle attività presenti nel loro quartiere, sulle strade in cui vivono. Un invito che si può estendere anche a chi viene a Roma per passare le festività con amici e parenti o per puro turismo. «Quando si fa un acquisto in un negozio, in una bottega o nello studio di un artigiano - afferma Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma - non si sta semplicemente comprando un

oggetto, ma ci si sta consapevolmente mettendo nelle mani di un professionista che ci guiderà nella scelta di un prodotto di qualità. Dentro un negozio di quartiere ci sono passione, tradizione e orgoglio, valori che noi come istituzioni abbiamo il dovere di promuovere e al tempo stesso difendere». La campagna è promossa e sostenuta da testimonial d'eccezione che hanno prestato convintamente e gratuitamente la loro voce e il loro volto all'iniziativa. Tra questi Valentina Romani, Luca Zingaretti, Corrado Augias, Francesco Montanari e Bruno Vespa. I video sono visionabili sui canali social della Camera di Commercio di Roma (Facebook, Instagram, Twitter, Threads e YouTube).

## IL PUNTO

La produttività del lavoro agricolo è aumentata del 4,2%



## Sulla tavola di Natale cibi ricchi di storia

Quando questa sera o domani impatteremo i nostri preparati culinari, proviamo a raccontarci gli ingredienti e cerchiamo di riflettere sul lavoro delle donne e degli uomini che li hanno prodotti. Un esercizio utile per arricchire il nostro menù di storie e tanta cultura.

Farei però uno sforzo per sfumare le banalità che infarciscono il nostro comparto agroalimentare, cercando, invece, l'autenticità della realtà, che è più affascinante. Intanto possiamo fare un primo brindisi sui dati del nostro Made in Italy che esprime dati lusinghieri. Eurostat ha appena pubblicato sulla produttività del lavoro agricolo che nel 2023 la media UE è diminuita del 6,5%, mentre in Italia è aumentata del 4,2%. Ciò è dovuto, tra l'altro, alla diminuzione dei prezzi dei fertilizzanti e l'aumento di quelli degli stessi prodotti, come l'olio d'oliva o i suini. Inoltre abbiamo incrementato, rispetto al 2022, la vendita dei prodotti agricoli all'estero del 6%, arrivando a 64 miliardi di euro. Questi dati in Italia coinvolgono direttamente 4 milioni di lavoratori. La crescita del comparto trova beneficio da un altro indice abbondantemente in rialzo, cioè che il turismo straniero sul nostro territorio ha avuto un aumento del 25% rispetto al 2019. Quest'anno hanno speso in Italia 50 miliardi, soprattutto nella ristorazione. Queste informazioni ve le passo per promuovervi un altro ragionamento, cioè che tutto questo si è realizzato non per il richiamo ad una tradizione reclamizzata della famosa "dieta mediterranea", ma per la raffinatezza dell'evoluzione professionale di tutti gli operatori del comparto. L'attualità delle nostre produzioni non ha la sua forza in una narrazione della tradizione che si ripete, ma nell'evoluzione della preparazione culturale e tecnica che ci sta contraddistinguendo da trent'anni.

A Natale non ci raccontiamo la litania della dieta mediterranea, ma dell'evoluzione degli istituti agrari ed alberghieri o delle facoltà universitarie o degli istituti di formazione professionale. La nostra capacità produttiva agricola tipica è stata, ad esempio, valorizzata come non mai nella cucina fusion, non limitandosi a rimanere incasellata in quella tradizionale. In Acli Terra, infatti, stiamo sostenendo la nostra forza evolutiva frutto di studio, ricerca e contaminazioni. Nel Lazio proprio in questo mese abbiamo premiato tre giovani laureati dell'Università de La Tuscia sulle innovazioni in agricoltura, mentre il 28 dicembre a Tarquinia ripeteremo l'evento sul miele svolto nel Principato di Monaco per far capire la duttilità di questo prodotto in cucina.

Nicola Tavoletta,  
presidente nazionale Acli Terra

# Servono scelte concrete capaci di accogliere Gesù

DI MARCO VITALE\*

Per una semplice questione di calendario, quest'anno la IV settimana di Avvento è limitata ad un solo giorno e questa sera, la celebrazione eucaristica, sarà già la Messa vespertina di Natale. La Liturgia di questa ultima domenica di Avvento ci proietta, con il Vangelo di Luca, al Mistero dell'Annunciazione. Dio è, apparentemente, davvero bizzarro: si fa figlio della sua stessa creatura! Questo è il modo di Dio per salvare la persona, facendosi persona egli stesso, attraverso la persona di Maria. Oggi, la Liturgia ci mette in prima fila davanti a Maria e all'angelo Gabriele. Spesso questo passaggio della Storia della Salvezza, lo ricordiamo in

modo emozionante, delicato. Senza perdere tutto questo, oggi vorrei proporvi di meditare anche sull'altra faccia della medaglia, con tutta la sua complessità. La Colletta alternativa di oggi, infatti, ci fa pregare con queste parole: «tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la tua passione e la tua croce guidaci alla gloria della risurrezione» e ci orienta chiaramente al Mistero pasquale al quale il Natale è orientato. Con l'Annunciazione, la vita di Maria, improvvisamente, si trasforma verso l'ignoto. Con lei, anche Giuseppe vede frantumare i propri progetti. Discorso analogo per i loro familiari. È vero che nel popolo ebraico c'erano stati altri concepimenti miracolosi ma sem-

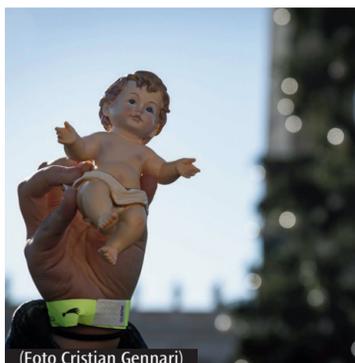
pre a favore di genitori anziani o con problemi di fertilità. Questa volta Maria è una giovanissima donna, già promessa sposa. Di fatto, Maria prima, e Giuseppe dopo, ci offrono insieme un esempio di disponibilità a Dio che trascende i loro progetti. Il Natale è proprio questione di disponibilità! Siamo davvero aperti ad accogliere Dio che si fa bambino, in mezzo alla strada, nella nostra vita concreta? Non ha bisogno di convenevoli o di regali ma ha bisogno di uomini e donne disponibili a fare scelte concrete secondo le priorità del Regno: avere speranza certa nel suo Amore, dividerlo con il prossimo, seguirlo insieme a chi vorrà essere con noi. Troppo difficile? Certo, anche Maria chiede all'Angelo:

«come avverrà questo?» ma poi si fida perché sa di essere amata da Dio e da Giuseppe. Non è sola! Da dove partire? Senza dubbio, proprio dalla celebrazione eucaristica della notte del 24 dicembre durante la quale, come i pastori, ascolteremo il lieto annuncio dell'angelo: «vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Lc 2,10-12). Apparentemente questa notte sarà una notte come tutte le altre, proprio come duemila anni fa: in quella notte c'era Cesare Augusto con il suo decreto, oggi abbiamo i potenti della terra con i loro in-

teressi. Tempi e persone diverse con una comune indifferenza verso gli ultimi.

L'invito è trovare quel «bambino avvolto in fasce» nella nostra vita quotidiana e la nostra «stella cometa» sono proprio gli ultimi, sempre più invisibili, non solo ai potenti, ma probabilmente anche a ciascuno di noi. Natale è Vita e noi viviamo il Natale, nella misura in cui riusciamo ad essere collaboratori di Dio per una vita migliore dei piccoli, dei poveri e degli ultimi. Al termine di questa mia ultima riflessione, desidero augurarvi un Natale radicato nel Vangelo e nella vostra vita e vi ringrazio per avermi letto in questo Tempo di Avvento. (4. fine)

\* sacerdotessa, guida di esercizi ignaziani e formatore



(Foto Cristian Gennari)

*L'invito è trovare quel «bambino avvolto in fasce» nella nostra vita quotidiana e la nostra «stella cometa» sono proprio gli ultimi*

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

## L'AGENDA

## Oggi

Il vescovo presiede la veglia, alle 22.30, e la Messa nella notte di Natale, alle 23.30, nella parrocchia di Marina di Cerveteri.

## Domani 25 dicembre

Il presule presiede la Messa per il Natale del Signore alle 11 nella parrocchia di Santa Maria di Nazareth a Casalotti, 50mo di istituzione.

## Martedì 26 dicembre

Visita del vescovo Ruzza al presepe vivente in cattedrale alle 17 e a Castel di Guido alle 18.

## Domenica 31 dicembre

Il vescovo presiede in cattedrale la Messa con il *Te deum* alle 18.30.

## Lunedì 1 gennaio

Alle 16 il vescovo Gianrico Ruzza presiede la messa all'Hospice di Passoscurio.

## Il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la Messa per il Natale al Consiglio regionale del Lazio nella sede della Pisana Il bene comune è responsabilità

DI SIMONE CIAMPANELLA

Giovedì scorso il vescovo Gianrico Ruzza ha celebrato la Messa per il Natale al Consiglio regionale del Lazio, assieme al parroco locale padre Manuele Solofa. Ad accogliere il pastore alla Pisana a nome dei membri politici e del personale amministrativo il presidente Antonello Aurigemma. In preparazione al Natale, «il grande vento dell'incarnazione del Signore» viviamo l'Avvento come attesa del secondo ritorno di Gesù, ha spiegato il pastore nell'Omelia: «Il vero obiettivo della fede è di condurci nella vita eterna, per dare un senso a ciò che siamo, viviamo e facciamo». I cristiani sanno che Gesù Cristo ha vinto la morte, dal momento in cui a Betlemme è venuto al mondo la vita terrena è stata possibile per tutti. Ma, l'annuncio della vita eterna ci spinge a non dimenticare «la nostra responsabilità nei confronti della storia, lo dico a voi che avete una grande responsabilità nei confronti del bene comune». L'impegno per la pace è la prima urgenza indicata dal vescovo, il quale ha rivolto un pensiero alle vittime dei conflitti in corso nel mondo. Don Lorenzo Milani e don Tonino Bello ci hanno insegnato che «ciascuno di noi può creare le condizioni per la pace nel suo cuore e nel cuore delle sue relazioni. Questo è il bene che si diffonde, come diceva il grande Tommaso D'Aquino, il bene è contagioso, l'amore è contagioso ed è ciò che permette la pace». Da qui l'augurio per una tregua che «possa consentire a bambini, donne e uomini di Gaza, che nulla hanno a che vedere con questa guerra, di respirare, di avere un po' di speranza per i giorni che verranno, viste le atroci condizioni in cui stanno vivendo oltre all'atroce dolore che hanno provato le famiglie israeliane». L'apporto personale costituisce anche il prezioso contributo nella lotta al cambiamento climatico. Non solo le conferenze, come la Cop28, ma lo stile di vita e la sobrietà di ognuno di noi sono necessari per il vescovo. Di fatto, il cuore della questione risiede



La celebrazione al Consiglio regionale del Lazio

### La Madonna di Lourdes pellegrina a Civitavecchia

I 27 e 28 dicembre la cattedrale di Civitavecchia accoglierà la Madonna Pellegrina di Lourdes. Due giorni di preghiera e di intensa animazione spirituale promossi dalle sottosezioni Unitals delle diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina. Mercoledì alle 17 verrà accolta la statua con la preghiera del Rosario; alle 18 il vescovo Ruzza presiederà la celebrazione eucaristica con, al termine, la preghiera di affidamento a Maria. Giovedì la prima celebrazione sarà alle 9.30 a cui seguirà la preghiera del Rosario. Alle 17 di nuovo il Rosario e alle 18 la celebrazione eucaristica presieduta dall'assistente spirituale della Sottosezione Unitals di Civitavecchia, don Giovanni Felici. La statua partirà poi per la Sardegna. La chiesa durante il giorno rimarrà aperta per la preghiera personale.

nella qualità dei rapporti tra le persone. L'incontro tra Elisabetta e Maria, raccontato nel vangelo di Luca, ci mostra come debbano essere le relazioni per essere virtuose: il loro incontro e quello dei bambini che portano in grembo è un incontro di anime. «L'anima - ha spiegato - ha

una forza a prescindere dalla ragione, la vita umana non è limitata alla comprensione razionale o a ciò che viviamo nella relazione con gli altri. La vita umana appartiene a Dio, è sacra e intangibile, sopravvive anche alla ragione, al cervello, al cuore, a tutto». Dobbiamo dunque dare spazio a relazioni feconde e felici. Un compito che questa società deve assumersi per offrire un'altra possibilità ai quotidiani rapporti inconsistenti che cercano pienezza in surrogati falsi e pericolosi. Tra questi il pastore ha indicato il gioco d'azzardo, «una piaga sociale che ha conseguenze inenarrabili» e su cui più volte i vescovi hanno chiesto agli amministratori di agire. Un fenomeno sempre più diffuso tra i giovani «che non vengono considerati nella loro sofferenza nel loro disagio in quel grido che esprimono a noi adulti per essere ascoltati e attenzionati». Il pastore non manca di sottolineare l'attenzione dovuta ai fragili e ai deboli che vivono situazioni sanitarie precarie, «persone che non si sentono sufficientemente custodite e curate, che non si sentono accompagnate nella loro sofferenza». L'episodio del bracciante lasciato morire nei campi a Tarquinia ci dice anche di pensare alla dignità e alla

sicurezza del lavoro, più volte richiamata dalla massima autorità dello Stato. Rimanendo nell'ambito economico, il pastore ha riportato l'allarme espresso dagli agricoltori e dai pescatori durante l'ascolto sinodale nelle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia: «Si sentono non sufficientemente sostenuti dall'Istituzione pubblica», chiedendo alla Chiesa di mediare per aiutarli a sopravvivere nella loro attività. «Sono tanti gli aspetti in cui potremmo impegnarci e collaborare tutti. Dobbiamo cercare un rinnovato patto sociale», quello di cui parla spesso papa Francesco nelle sue lettere, Laudato si' e Fratelli tutti. «Gli schieramenti non portano da nessuna parte, portano a farsi la guerra» invece «l'amicizia sociale e l'amicizia politica esprimono la ricerca autentica del bene comune». Questo tempo liturgico può essere l'occasione per avviare processi virtuosi in questa direzione, iniziative che vadano oltre al «buonismo facile che tradisce totalmente il messaggio del Natale. «Possiamo realmente cercare la collaborazione, l'amicizia, la fraternità fra di noi, tra i responsabili della vita pubblica, tra i funzionari, i dirigenti, gli amministratori, i rappresentanti del popolo per individuare soluzioni concrete alla sofferenza delle persone». Tutto diventa possibile se osserviamo il modo in cui Dio si manifesta al mondo attraverso la nascita di Gesù: una modalità «priva di maniere roboanti o da impatto sui social» ma segnata dall'abbassamento. «Se vogliamo davvero fare un gesto per Natale - ha concluso -, scegliamo la discrezione e la riservatezza, scegliamo però di essere efficaci nell'amore, e di fare qualcosa di concreto perché questo amore possa diventare il motivo conduttore del nostro impegno di vita e di responsabilità».

## LA STORIA

## In cattedrale

Le celebrazioni liturgiche per il tempo di Natale nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria iniziano questa sera con la Messa della Vigilia di Natale alle 18.30. La Messa della Notte inizierà invece alle 23.30. Domani, 25 dicembre, Natale del Signore, le funzioni saranno celebrate alle 8.30, alle 11 e alle 18.30 (alle 9.30 sarà nella cappella di San Giovanni Calabria al Pantanaccio). Il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, le liturgie eucaristiche saranno alle 8.30 e alle 18.30. Alle 16.30 la comunità parrocchiale proporrà il presepe vivente a cui sarà

presente il vescovo Ruzza. Domenica prossima, 31 dicembre, festa della Santa famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria, nella Messa delle 11 le coppie rinnoveranno il loro «sì» coniugale, poi dalle 17 alle 18 ci sarà l'adorazione eucaristica di ringraziamento e la recita del Rosario. Alle 18.30 il vescovo presiederà la Messa con il *Te Deum*. Il primo gennaio, solennità di Maria Santissima, Madre di Dio (57ma Giornata della pace) le Messe saranno alle 8.30, alle 11 e alle 18.30. Stessi orari e celebrazioni per il 6 gennaio, Epifania del Signore e alle 16 ci sarà il presepe vivente con l'arrivo dei Magi.

## «I bambini sono i primi profeti»

«I bambini sono i primi profeti che noi abbiamo nella nostra storia, non dobbiamo dimenticarli mai. Penso che questa casa sia un luogo di profezia, perché qui voi vi prendete cura dei bambini che sono nella sofferenza». Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza nell'Omelia della Messa per il Natale celebrata giovedì scorso dal pastore nella sede di Palidoro dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, dove è stato accolto dal direttore sanitario Massimiliano Raponi. Alla preghiera hanno preso parte i sacerdoti e le religiose della cappellania che ha la cura pastorale del nosocomio, coordinata dal diacono Michele Sardella, responsabile della

pastorale della salute di Porto-Santa Rufina, e don Salvatore Rizzo, cappellano della sede di Santa Marinella. Una liturgia che ha raccolto medici, infermieri, personale amministrativo e altri operatori. Il «Bambino Gesù» è un luogo dove l'amore «è realtà, è carne, è sostanza» ha sottolineato il pastore definendolo un dono prezioso perché in esso facciamo esperienza di periferia esistenziale. Come ci ha insegnato papa Francesco il mondo si guarda a partire dalla periferia, perché da qui «possiamo vedere come davvero stanno le cose, comprendendo la fatica e la sofferenza». Davanti al dolore «non c'è parola che possa essere detta se non la parola di

Gesù Cristo, l'unica che dà consolazione». Nelle situazioni vissute dai piccoli pazienti e dalle loro famiglie la parola del profeta Sofonia nella prima lettura ci sprona a trovare questa sicurezza della presenza di Dio. «Non dobbiamo mai scoraggiarci, il Signore non ci lascia mai soli», egli è venuto al mondo nella condizione di massima fragilità per dire ad ogni persona sofferente che non è sola. L'augurio del pastore per tutta la famiglia dell'ospedale è di «sperimentare quello che ha detto Elisabetta a Maria: beata colei che ha creduto: quando siamo affaticati e impauriti non dobbiamo mai sentirci abbandonati da Dio».

## LA SCUOLA

## A «Sant'Ippolito»

Cambio della guardia nella scuola «Sant'Ippolito» all'Isola Sacra di Fiumicino. La scuola è stata retta fino ad ora da don Bernardo Acuna Rincon, parroco di Santa Paola Frassinetti all'Isola Sacra. A causa del suo trasferimento nella parrocchia di Marina di Cerveteri - un passaggio che verrà formalizzato nei primi giorni del nuovo anno - si è resa necessaria una nuova guida, che il vescovo ha individuato in don Giuseppe Carabetta. Sacerdote del clero di Catanzaro, fidei donum da tanti anni nella diocesi di Porto-Santa Rufina, don Giuseppe è stato parroco a San Pancrazio all'Isola Farnese e da poco più di un anno è parroco di Focene.



### Il cardinale Comastri a La Storta per una catechesi sull'anno mariano

Mentre nelle parrocchie si rilancia la devozione alla Madre del Signore, a gennaio ci sarà la proposta di una catechesi del cardinale Angelo Comastri dal titolo: «Maria, Stella dell'Evangelizzazione».

L'appuntamento è in cattedrale il 13 gennaio alle 17. Dopo la catechesi il cardinale celebrerà la Messa. Arciprete emerito della Basilica Vaticana, il cardinale è predicatore e scrittore.

L'EVENTO